

Rassegna Stampa

di Venerdì 14 febbraio 2025



Centro Studi C.N.I.

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Infrastrutture e costruzioni				
31	Corriere della Sera	13/02/2025	<i>Int. a G.Recchi: "Le sfide fanno bene al Paese. Il Ponte? Accelera la crescita" (A.Ducci)</i>	3
33	Corriere della Sera	13/02/2025	<i>Ferrovie, al via il piano da 100 miliardi (C.Voltattorni)</i>	4
Rubrica Innovazione e Ricerca				
17	Il Sole 24 Ore	13/02/2025	<i>DeepSeek ha messo in crisi il metodo Usa su larga scala (D.Acemoglu)</i>	5
Rubrica Fisco				
1	Il Sole 24 Ore	13/02/2025	<i>Catasto e 110%, case di scarso valore nel mirino del fisco (G.Parente)</i>	7
25	Italia Oggi	13/02/2025	<i>110%, lettere in due tempi (F.Poggiani)</i>	8
25	Italia Oggi	13/02/2025	<i>Superbonus, ok allo sconto in fattura (F.Poggiani)</i>	9



L'intervista

di **Andrea Ducci**

«Le sfide fanno bene al Paese Il Ponte? Accelera la crescita»

Recchi: è un'infrastruttura strategica, seguire l'esempio della Spagna

Il 2025 pare cruciale per l'avvio della costruzione del Ponte. Cosa manca per iniziare i lavori?

«Stiamo rispettando le scadenze di tutti gli adempimenti relativi a budget, contratti e normative ambientali. Ora — spiega Giuseppe Recchi, presidente di Stretto di Messina spa — siamo in attesa delle ultime autorizzazioni della Commissione Ue. Una volta ottenute, sarà presentata la documentazione per l'approvazione finale da parte della Presidenza del Consiglio, attraverso il Cipess, avviando poi la progettazione esecutiva, le opere anticipate e l'apertura dei cantieri principali».

Da tempo si susseguono allarmi e avvertimenti sui rischi di un'infrastruttura del genere.

«La realizzazione di un'infrastruttura strategica è una scelta politica legata allo sviluppo del Paese, una volta decisa, va realizzata con competenza e dedizione. Il ponte sullo Stretto è una soluzione ingegneristica studiata da anni e riconosciuta a livello internazionale. Il consorzio incaricato della realizzazione riunisce imprese di fama mondiale con esperienza in opere complesse. Stretto di Messina spa

è assistita da aziende esperte nell'ingegneria e direzione lavori, e da un comitato tecnico-scientifico di 15 esperti, nominato per legge, che valida le soluzioni adottate. Si aggiunge un Expert Panel di specialisti in aerodinamica, sismica, geotecnica e ambiente che supporta l'alta sorveglianza. Il progetto ha ottenuto il parere favorevole della commissione tecnica di valutazione del ministero dell'Ambiente, con prescrizioni da attuare in fase esecutiva. Tutte le osservazioni ricevute vengono attentamente analizzate. In queste ore il comitato scientifico ha ribadito la piena fattibilità dell'opera, mentre il comitato direttivo aziendale continua a monitorare le problematiche settimanalmente, chiedendo nuovi studi ove necessario».

Altro timore: lo spreco di denaro pubblico e il pericolo di infiltrazioni della criminalità organizzata nei cantieri.

«Affermare che un'opera sia irrealizzabile a causa della criminalità è inaccettabile. Adottiamo rigorosi strumenti di controllo: oltre al consiglio di amministrazione e al collegio sindacale ci sono un magistrato della Corte dei Conti e un organismo di vigilanza in-

dipendente. Il responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza è stato nominato per decreto ministeriale. Ogni decisione di spesa significativa è sottoposta alla struttura tecnica di missione del ministero dei Trasporti. Inoltre, il ministero ha incaricato Kpmg di verificare l'aggiornamento economico del contratto col contraente generale (Eurolink, ndr). Tutti i flussi finanziari, comprese assunzioni e subappalti, saranno tracciati nel rispetto delle normative antimafia».

Sarà un ponte all'avanguardia?

«Con una campata di 3,3 chilometri, sarà il ponte sospeso più lungo al mondo. Il medesimo design è stato adottato da progetti in Cina, Hong Kong, Stati Uniti e Turchia. Tra le caratteristiche distintive figura la capacità di consentire il traffico ferroviario, fondamentale per massimizzare i benefici dell'investimento. Si parla molto del ponte, ma il progetto prevede anche 40 km di raccordi ferroviari e stradali a servizio di un sistema metropolitano di 400 mila persone, connettendo 5 milioni di siciliani al continente e al corridoio Ue Scandiano-Mediterraneo».

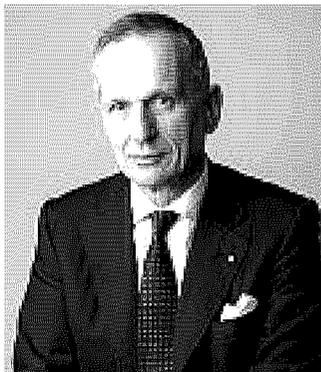
E corretto valutare un'opera sulla sua utilità?

«L'analisi costi-benefici conferma l'impatto positivo del Ponte sullo Stretto, ma l'utilità di un'opera va valutata oltre l'impatto immediato. A beneficiare dell'Autostrada del Sole sono stati anche coloro che non possedevano l'auto. Una rete di satelliti di comunicazione privata non sarebbe mai stata realizzata pensando alla ricaduta di breve termine, mentre oggi è partita una vera e propria corsa allo spazio».

Avverte un Paese ormai incattivito e incapace di costruire grandi infrastrutture?

«Mi sono laureato al Politecnico di Torino con una tesi sui ponti e ne ho costruiti diversi, anche negli Stati Uniti. L'Italia vanta una grande tradizione ingegneristica e le sfide difficili fanno crescere il Paese, rafforzano le competenze, alimentano l'ambizione. La Spagna ne è un esempio: ha investito in infrastrutture e energia, sviluppando grandi imprese di costruzione e competenze. Mi dispiace che da noi sia così difficile fare tutti insieme il tifo per vincere le sfide».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Presidenza

Giuseppe Recchi, già ceo di Ge per l'Europa del Sud e di Affidea. Presiede Stretto di Messina spa.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

159329

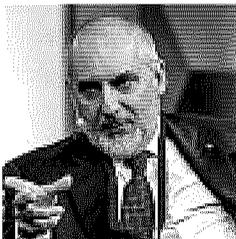


Donnarumma: sostenere gli investimenti

Ferrovie, al via il piano da 100 miliardi

di **Claudia Voltattorni**

ROMA Investimenti vicini ai 100 miliardi in 5 anni, di cui il 62% sull'infrastruttura di rete tra manutenzione straordinaria e nuove linee - Alta velocità e pendolari. Security potenziata. Una comunicazione «cor-



Stefano Donnarumma, ceo Fs

retta» con tratte e tempi sui nuovi cantieri — «lavori necessari» — aperti nei prossimi mesi. E soprattutto, né privatizzazione o quotazione, ma la ricerca di «un modo integrativo di sostenere gli investimenti delle Ferrovie», che «non è detto che debba essere di privati»: un tavolo al Mef sta studiando le diverse possibilità. In audizione alla commissione Trasporti della Camera, l'amministratore delegato di Ferrovie dello Stato Italiane, Stefano Antonio Donnarumma ha fatto il punto sul futuro del Gruppo Ferrovie dello Stato e sullo stato del servizio e della rete. Ha riconosciuto le criticità degli ultimi mesi, ma la puntualità è migliorata. E sui prossimi cantieri (entro giugno 2026 si chiuderanno quelli legati al Pnrr), il gruppo informerà meglio i viaggiatori.

Il manager ha poi affrontato anche il caso delle nomine a poche settimane dal rinnovo del Cda. A domanda del dem Andrea Casu circa il ventilato passaggio da Rfi a Trenitalia

62 per cento

La quota di investimenti, pari ad oltre 60 miliardi, che il Gruppo Fs investirà per manutenzione e nuove linee - pendolari e AV

di Gianpiero Strisciuglio, auspicato dal vicepremier Matteo Salvini ma non consentito dalle norme europee, Donnarumma ha spiegato: «Da parte nostra nessuna volontà di forzare, non ci pensiamo a non applicare le norme, stiamo fornendo ulteriori documentazioni al Mef che sta facendo le sue valutazioni». La volontà «è di fare il meglio possibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DeepSeek ha messo in crisi il metodo Usa su larga scala

Intelligenza artificiale
Daron Acemoglu

Dopo che il 20 gennaio il lancio di DeepSeek-R1 ha provocato un forte calo del prezzo delle azioni del chipmaker Nvidia e una forte diminuzione delle valutazioni di altre aziende tecnologiche, alcuni hanno dichiarato che si trattava di un "momento Sputnik" nella corsa sino-americana per la supremazia nell'Intelligenza artificiale. Sebbene l'industria americana dell'intelligenza artificiale avesse bisogno di una scossa, l'episodio solleva alcune domande difficili. Gli investimenti dell'industria tecnologica statunitense nell'Intelligenza artificiale sono stati massicci, e Goldman Sachs ha stimato che «le grandi aziende tecnologiche, le società e i servizi pubblici sono destinati a spendere circa 1.000 miliardi di dollari in spese di capitale nei prossimi anni per sostenere l'Intelligenza artificiale». Tuttavia, per molto tempo, molti osservatori, compreso, hanno messo in dubbio la direzione degli investimenti e dello sviluppo dell'Intelligenza artificiale negli Stati Uniti. Con tutte le aziende leader che seguono essenzialmente lo stesso schema (anche se Meta si è leggermente differenziata con un modello parzialmente *open source*), il settore sembra aver puntato tutto su una carta sola. Senza eccezioni, le aziende tecnologiche statunitensi sono ossessionate dalla scala. Citando "leggi di scala" ancora da dimostrare, presumono che l'immissione di sempre più dati e potenza di calcolo nei loro modelli sia la chiave per sbloccare capacità sempre maggiori. Alcuni affermano addirittura che «la scala è tutto ciò che serve». Prima del 20 gennaio, le aziende statunitensi non erano disposte a prendere in considerazione alternative ai modelli di fondazione pre-addestrati su enormi serie di dati per prevedere la parola successiva in una sequenza. Date le loro priorità, si sono concentrate quasi esclusivamente sui modelli di diffusione e sui chatbot volti a svolgere compiti umani (o simili a quelli umani). Sebbene l'approccio di DeepSeek sia in linea di massima lo stesso, sembra che si sia affidato maggiormente all'apprendimento per rinforzo, ai metodi di miscela di esperti (utilizzando molti modelli più piccoli ed efficienti), alla distillazione e a un raffinato ragionamento a catena. Questa strategia avrebbe permesso di produrre un modello competitivo a una frazione del costo.

Anche se c'è una certa controversia sul fatto che DeepSeek ci abbia raccontato tutta la storia, questo episodio ha messo in luce il "pensiero di gruppo" all'interno dell'industria dell'Intelligenza artificiale statunitense. La sua cecità nei confronti di approcci alternativi, più economici e più promettenti, unita all'hype, è esattamente ciò che Simon Johnson e io avevamo previsto in *Potere e progresso* (il Saggiatore, 2023), scritto poco prima dell'inizio dell'era dell'Intelligenza artificiale generativa. La domanda che ci si pone ora è se l'industria statunitense abbia altri punti ciechi, ancora più pericolosi. Ad esempio, le principali aziende tecnologiche statunitensi stanno perdendo l'opportunità di portare i loro modelli in una direzione più "pro-umana"? Sospetto che la risposta sia sì, ma solo il tempo potrà dirlo. C'è poi da chiedersi se la Cina stia superando gli Stati Uniti. Se è così, significa che le strutture autoritarie verticistiche *top-down* (quelle che James A. Robinson e io abbiamo chiamato "istituzioni estrattive") possono eguagliare o addirittura superare modalità *bottom up* nel guidare l'innovazione? Sono propenso a pensare che il controllo dall'alto verso il basso ostacoli l'innovazione, come Robinson e io abbiamo sostenuto in *Perché le nazioni falliscono* (il Saggiatore, 2013). Sebbene il successo di DeepSeek sembri sfidare questa affermazione, è ben lungi dall'essere una prova definitiva che l'innovazione sotto istituzioni estrattive possa essere altrettanto potente o duratura di quella sotto istituzioni inclusive. Dopo tutto, DeepSeek si basa su anni di progressi negli Stati Uniti (e in parte in Europa). Tutti i suoi metodi di base sono stati sperimentati negli Stati Uniti. I modelli di miscela di esperti e l'apprendimento per rinforzo sono stati sviluppati negli istituti di ricerca accademici decenni fa; e sono state le aziende statunitensi di Big Tech a

introdurre i modelli di trasformazione, il ragionamento a catena e la distillazione. Quello che DeepSeek ha fatto è stato dimostrare il successo dell'ingegneria: combinare gli stessi metodi in modo più efficace di quanto abbiano fatto le aziende statunitensi. Resta da vedere se le aziende e gli istituti di ricerca cinesi saranno in grado di fare il passo successivo, proponendo tecniche, prodotti e approcci innovativi. Inoltre, DeepSeek sembra essere diversa dalla maggior parte delle altre aziende cinesi di Intelligenza artificiale, che generalmente producono tecnologie per il governo o con finanziamenti statali. Se l'azienda (nata da un hedge fund) operava sottotraccia, la sua creatività e il suo dinamismo continueranno anche ora che è sotto i riflettori? In ogni caso, i risultati ottenuti da un'azienda non possono essere considerati una prova definitiva del fatto che la Cina può battere le società più aperte sul piano dell'innovazione.

Un'altra domanda riguarda la geopolitica. La saga di DeepSeek significa che i controlli sulle esportazioni degli Stati Uniti e le altre misure per frenare la ricerca cinese sull'Intelligenza artificiale hanno fallito? Anche qui la risposta non è chiara. Sebbene DeepSeek abbia addestrato i suoi ultimi modelli (V3 e R1) su chip più vecchi e meno potenti, potrebbe ancora aver bisogno dei chip più potenti per ottenere ulteriori progressi e scalare.

Tuttavia, è chiaro che l'approccio a somma zero dell'America era impraticabile e mal consigliato. Una strategia del genere ha senso solo se si crede che ci stiamo dirigendo verso l'Agente (Artificial general intelligence - modelli in grado di eguagliare gli esseri umani in qualsiasi compito cognitivo) e che chi arriverà per primo all'Agente avrà un enorme vantaggio geopolitico. Aggrappandoci a questi presupposti - nessuno dei quali è necessariamente giustificato - abbiamo impedito una proficua collaborazione con la Cina in molti settori. Ad esempio, se un Paese produce modelli che aumentano la produttività umana o ci aiutano a regolare meglio l'energia, tale innovazione sarebbe vantaggiosa per entrambi i Paesi, soprattutto se ampiamente utilizzata. Come i suoi cugini americani, DeepSeek aspira a sviluppare l'Agente, e la creazione di un modello che sia significativamente meno costoso da addestrare potrebbe cambiare le carte in tavola. Ma ridurre i costi di sviluppo con metodi noti non ci porterà miracolosamente all'Intelligenza artificiale generale nei prossimi anni. Se l'Agente sia realizzabile a breve termine rimane una questione aperta (e se sia auspicabile è ancora più discutibile). Anche se non conosciamo ancora tutti i dettagli su come DeepSeek abbia sviluppato i suoi modelli o su cosa significhi il suo apparente successo per il futuro dell'industria dell'Intelligenza artificiale, una cosa sembra chiara: un'azienda cinese ha messo a dura prova l'ossessione dell'industria tecnologica per la scala e potrebbe persino averla scossa dal suo compiacimento.

Premio Nobel per l'economia 2024 e professore di economia al MIT
È coautore (con Simon Johnson) di «Power and Progress» (Public Affairs, 2023),
tradotto in Italia come «Potere e progresso» (il Saggiatore, 2023)

© PROJECT SYNDICATE 2025



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

159329



1000

MILIARDI DI DOLLARI

Goldman Sachs ha stimato che le grandi aziende tecnologiche, le società e i servizi pubblici statunitensi sono destinati a spendere circa 1.000

miliardi di dollari in spese di capitale nei prossimi anni per sostenere l'ia. Tutte le aziende leader seguono essenzialmente lo stesso schema: sono ossessionate dalla scala.



Concorrenti. I loghi di DeepSeek e di chatbot ChatGPT

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

159329



Agevolazioni
Catasto e 110%,
case di scarso
valore nel mirino
del fisco



Latour e Parente
— a pag. 29

Bonus 110, mirino del Fisco sulle case con rendita esigua

Agevolazioni

Il Mef chiarisce i criteri per l'invio delle lettere a chi non ha variato la rendita

Le liste selettive all'inizio includeranno le situazioni di anomalia più evidente

Giuseppe Latour
Giovanni Parente

Un immobile in categoria A/5, quindi un'abitazione popolare, con una classe catastale molto bassa, sul quale sia stata eseguita una ristrutturazione, con sconto in fattura, da 100mila euro. Un edificio fatiscente e senza rendita catastale, in classe F/2, per il quale sia stato richiesto il superbonus.

Il ministero dell'Economia definisce finalmente in modo più preciso i contorni dell'operazione verità sulle rendite catastali associate alle ristrutturazioni che hanno ottenuto la maxi-agevolazione: non sarà, come si poteva temere, una pesca a strascico, fatta da invii di lettere a tutti i sog-

getti che hanno ottenute l'ex 110%, ma si tratterà di un intervento più mirato, almeno all'inizio, e dedicato ai casi nei quali sia molto fondato il sospetto di un comportamento anomalo.

Le indicazioni sono arrivate attraverso una risposta in commissione Finanze alla Camera a un'interrogazione di Emiliano Fenu (M5s) e fanno idealmente seguito a quanto aveva spiegato, nel corso di Telefisco 2025, il direttore dell'agenzia delle Entrate, Vincenzo Carbone. Le lettere di compliance, che le Entrate stanno preparando proprio in questi giorni, andranno a colpire gli scostamenti più significativi; quindi, non le situazioni sul filo dell'aumento di valore del 15% che la legge prescrive come soglia per comunicare le variazioni.

Il quadro generale di regole ricorda ancora una volta il Mef: non è stato modificato dalle norme sulle comunicazioni delle Entrate in tema di variazioni catastali (la legge di Bilancio 2024).

Il principio, infatti, continua ad essere che «ogniquale volta vengano eseguiti lavori sulle unità immobiliari gli intestatari catastali hanno l'obbligo di verificare (anche con il supporto di un professionista tecnico abilitato ad operare in catasto) se essi possano avere determinato modifiche

alla consistenza o se abbiano avuto un impatto, più in generale, sul classamento (e dunque sull'attribuzione della categoria e della classe) e di conseguenza della rendita catastale».

Nel compilare le liste selettive di soggetti colpiti da lettere, l'Agenzia avrà l'obiettivo di contenere al massimo l'impatto sui contribuenti, limitando il perimetro degli invii. Le comunicazioni, allora, riguarderanno «in una prima fase» gli intestatari catastali di immobili oggetto di interventi di superbonus «che risultano all'attualità iscritti al catasto privi di rendita catastale o con valori catastali di modesta entità rispetto ai costi sostenuti per effettuare gli interventi edilizi».

In questi due casi, infatti, «è ragionevole ipotizzare che l'esecuzione degli interventi di recupero del patrimonio edilizio possa avere comportato una modifica nella consistenza o nell'attribuzione della categoria e della classe dell'immobile». Le Entrate escludono «un invio generalizzato di comunicazioni di compliance». Chi riceverà le lettere, comunque, avrà la possibilità di regolarizzare la sua posizione o, in alternativa, di spiegare in fase di contraddittorio perché le richieste dell'Agenzia sono prive di fondamento.



Una risposta in commissione finanze camera sulle liste selettive dell'Agenzia dell'entrate

110%, lettere in due tempi

L'invito a regolarizzare riguarderà scostamenti elevati

DI FABRIZIO G. POGGIANI

Lettere di compliance su Superbonus e errori catastali, gli invii in due tempi. Confermando le anticipazioni di ItaliaOggi, il sottosegretario Lucia Albano rispondendo a un question time in commissione finanze della camera presentato da Emiliano Fenu (M5S) ha riconosciuto che in questa prima fase, le comunicazioni dell'Agenzia delle entrate, saranno rivolte agli intestatari di immobili che risultano privi di rendita o con valori catastali di modesta entità rispetto ai costi sostenuti per gli interventi. L'invito ha, dunque, quale ulteriore obiettivo, quello di rideterminare la rendita catastale che risulta rilevante ai fini della tassazione diretta e dell'applicazione dei tributi locali (Imu). Con uno specifico provvedimento (n. 38133/2025) dello scorso 7 febbraio, l'Agenzia delle entrate, in attuazione dei commi 86 e 87 dell'art. 1 della legge 213/2023, ha definito il contenuto e le modalità di consegna delle comunicazioni da inviare ai contribuenti che non hanno provveduto autonomamente all'aggiornamento dei dati catastali per gli immobili che hanno fruito, in seguito agli interventi edili eseguiti, della de-

trazione maggiorata (superbonus), di cui all'art. 119 del dl 34/2020. Per tutte le unità immobiliari oggetto di interventi edilizi, anche agevolati con altre tipologie di detrazione o anche non agevolati, sono previsti i medesimi obblighi di aggiornamento catastale, ricorrendone i presupposti, con la conseguente possibile rideterminazione della rendita catastale.

Il provvedimento richiamato, quindi, indica le modalità con le quali l'Agenzia delle entrate invia al contribuente la specifica comunicazione, nei casi in cui non risulti presentata la dichiarazione di variazione catastale; sono anche indicate le modalità con le quali i contribuenti possono comunicare eventuali elementi, fatti e circostanze dalla stessa non conosciuti, in relazione all'assenza della citata regolarizzazione. Al fine di agevolare l'adempimento spontaneo, sulla base di specifiche liste selettive, l'Agenzia delle entrate verifica se è stata presentata dall'intestatario del fabbricato, ove richiesta, la dichiarazione di aggiornamento degli archivi catastali, ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 1 del dm 701/1997 (procedura Docfa), finalizzata, appunto, all'aggiornamento catastale dell'unità immobiliare, ma anche ai fini della modifica della rendita ca-

tastale, com'è noto rilevante ai fini dell'imposizione diretta e dell'applicazione dei tributi locali, con particolare riferimento alla imposta municipale (Imu). L'Agenzia delle entrate, in assenza di aggiornamento, quindi, può inviare al contribuente una specifica comunicazione, ai sensi dei commi da 634 a 636 dell'art. 1 della legge 190/2014, destinata, come detto, a incentivare l'adempimento spontaneo del contribuente.

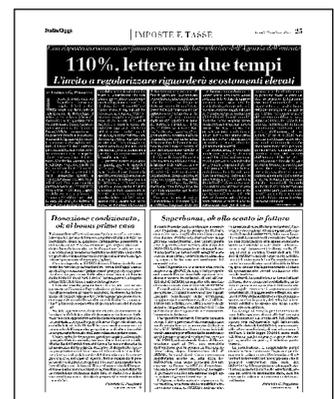
Con una risposta di ieri in Commissione VI Finanze (Q.T. n. 5-03532), l'Agenzia delle entrate ha confermato che i contribuenti possono valutare la sussistenza dell'obbligo di aggiornamento ma, soprattutto, ha precisato che, almeno nella prima fase, saranno raggiunti dalle comunicazioni in commento gli intestatari di unità immobiliari che hanno eseguito interventi che hanno fruito del superbonus e che, rispetto ai costi sostenuti, possiedono unità immobiliari iscritte in Catasto prive di rendita o con valori di modesta entità rispetto al valore degli interventi eseguiti.

Di conseguenza, il provvedimento direttoriale ha definito le modalità di invio e il contenuto della predetta comunicazione e, quindi, l'Agenzia delle entrate può procedere con la trasmissione della lettera di com-

pliance a mezzo di posta elettronica certificata (p.e.c.) presso il domicilio digitale o a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, tenendo la stessa a disposizione nel cassetto fiscale del contribuente; nella citata comunicazione sono fornite le informazioni utili per il contribuente, in modo tale che lo stesso possa verificare la bontà dei dati in possesso dell'Amministrazione finanziaria. Si tratta, in particolare, del codice fiscale, della denominazione, del cognome e nome del contribuente e del numero identificativo catastale dell'immobile, come indicato dal contribuente nella comunicazione finalizzata all'esercizio dell'opzione, di cui all'art. 121 del dl 34/2020, nonché l'invito a fornire ulteriori ed eventuali chiarimenti nonché documentazione utile per mezzo del servizio "Consegna documenti e istanze" del sito web dell'Agenzia delle entrate. Il contribuente chiamato in causa, anche tramite un suo delegato, può fornire i chiarimenti opportuni e presentare tutta la documentazione a supporto nel caso in cui riscontri l'inesattezza dei dati comunicati, fornendo anche indicazioni relativamente ai motivi per i quali non ritiene obbligatoria la presentazione della dichiarazione di aggiornamento catastale.

© Riproduzione riservata

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



159329



Superbonus, ok allo sconto in fattura

Il contribuente può continuare a esercitare l'opzione per lo sconto in fattura, con riferimento agli ulteriori interventi che danno diritto alla detrazione maggiorata (superbonus), nel presupposto che il general contractor, alla data del 30/03/2024, abbia pagato ai subappaltatori una parte dei lavori edili eseguiti e ancorché non abbia, entro la medesima data, emesso la fattura nei confronti del committente.

Così l'Agenzia delle entrate che, con la risposta n. 26/2025 di ieri, è intervenuta sul tema dell'esercizio delle opzioni (cessione e sconto in fattura), di cui all'art. 121 del dl 34/2020, in seguito alle modifiche intervenute con il recente dl 39/2024.

Il condominio istante ha deliberato l'esecuzione di taluni interventi per i quali intende beneficiare delle detrazioni maggiorate (superbonus), di cui all'art. 119 del dl 34/2020, con affidamento degli stessi a un general contractor (G.C.) che si è dichiarato disponibile a riconoscere lo sconto in fattura.

Per questi interventi, l'istante comunica che è stata presentata la comunicazione di inizio lavori asseverata (Cilas) in data 25/11/2022, che i lavori sono iniziati tardivamente per effetto della sostituzione del primo general contractor, ovvero il 6/11/2023, e che intende fruire della detrazione pari al 70%, con esercizio dell'opzione per lo sconto in fattura; ritiene che, dopo l'intervento del dl 39/2024, le condizioni siano comunque soddisfatte anche se, alla data del 30/03/2024, non sono presenti fatture emesse tra l'impresa (G.C.) e il condominio anche se i lavori risultano già eseguiti, peraltro con fatture emesse dagli appaltatori al general contractor.

L'Agenzia delle entrate ripercorre la normativa, analizzando le modifiche intervenute con il dl 39/2024 e ritiene che,

in assenza di specifiche preclusioni, l'avvenuta esecuzione di un pagamento entro la data del 30/03/2024, relativo a lavori eseguiti, consente di esercitare l'opzione con riferimento alle spese sostenute successivamente a tale data, relativamente agli interventi indicati nella Cilas, di cui al comma 13-ter dell'art. 119 del dl 34/2020 o nel diverso titolo abilitativo richiesto nonché nell'accordo vincolante in caso di interventi di edilizia libera, qualunque sia la percentuale di stato di avanzamento lavori realizzato alla predetta data.

In effetti, la condizione di lavori già effettuati deve ritenersi soddisfatta, in linea di principio, quando, relativamente ai singoli interventi autonomamente considerati, il pagamento effettuato entro il 30/03/2024 si riferisca alla realizzazione, anche in parte, dei relativi interventi edili e lo stesso sia stato documentato con fattura.

La deroga al divieto per l'esercizio di una delle opzioni, di cui alle lettere a) e b) del comma 1 del citato art. 121, infatti, opera con riferimento agli interventi che, alla data del 30/03/2024, unitamente alle altre condizioni, di cui al comma 5 dell'art. 1 della legge 39/2024, sono stati effettuati, anche in parte, e sia stato eseguito, anche in parte, il relativo pagamento.

In conclusione, il condominio potrà continuare a esercitare l'opzione per lo sconto in fattura con riferimento agli ulteriori interventi nel presupposto che il general contractor, alla data del 30/03/2024, abbia pagato ai subappaltatori una parte dei lavori edili effettuati, anche se, entro la medesima data, non ha emesso la fattura nei confronti del committente.

Fabrizio G. Poggiani

↳ Riproduzione riservata -

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



159329